



CONTROLLI INCROCIATI

Ama, pronti i bollettini per 360mila evasori totali

Circa 360mila utenze Tari da riportare in superficie (e allo sportello per pagare). Nel dettaglio, dopo controlli incrociati sui database Ama e Aequa Roma sull'annualità 2024, sono partiti 145 mila avvisi di accertamento per evasione totale, ovvero persone, negozi o aziende che, non risultando negli elenchi, non versavano alcunché per la tas-

sa sui rifiuti perché non ricevevano nessun avviso. A questi si sommano i 218 mila morosi, cioè chi ha deciso di non pagare la Tari o di pagarla in parte, nonostante gli fosse stato regolarmente notificato il bollettino.

a pagina 3

Il bilancio 2024

Mezzo miliardo di imposte tra evasori totali e morosi

È l'ammontare della tassa non versata da anni al Comune

Tra evasori totali e morosità siamo a 363mila utenze da riportare in superficie (e allo sportello per pagare). Nel dettaglio, a seguito di controllo incrociato sui database Ama e Aequa Roma sull'annualità 2024, sono partiti 145.019 avvisi di accertamento per evasione totale, ovvero persone, negozi o aziende che, non risultando negli elenchi, non versavano alcunché perché non ricevevano l'avviso. A questi si sommano i 218mila morosi, cioè chi ha deciso di non pagare la Tari o di pagarla in parte, nonostante avesse in mano il bollettino.

Per le 145mila «utenze fantasma» accertate, al momento risultano pagate 43.622 posizioni con 8.913 istanze di rateizzo. Poi ci sono 28mila istanze di autotutela delle quali, fi-

nora, il 31% ha comportato il rigetto: una su tre, insomma, non va a buon fine. Mentre il 25%, una su quattro, sono state accolte parzialmente. Nei contenziosi — tantissimi: 2.600 soggetti si sarebbero già rivolti alla Commissione tributaria — non si supera comunque mai il 5% tra l'accoglimento totale e l'accoglimento parziale in relazione al numero di atti emessi.

Il tutto ha sancito il recupero di circa 50 milioni tra novembre e dicembre dello scorso anno. Un buon risultato e pure un deterrente per chi pensasse di non pagare approfittando della lentezza della macchina amministrativa. Di certo la più efficace lotta all'evasione ha portato alla riduzione della tassa anche se, ne-

gli anni, il «buco» generato da evasione totale e morosità resta enorme: gli evasori hanno cumulato 297 milioni, i morosi 207. Un «calderone» di mezzo miliardo, insomma. All'interno del quale si trova un po' di tutto: da chi non si è mai registrato all'Ama, a chi è defunto, a chi è padrone di casa e si aspetta che a versare la Tari sia l'affittuario che però non paga; da chi svolge un'attività con partita Iva in casa ma non versa la differenza per un'utenza che di fatto non è domestica, fino a chi banalmente non sapeva che la man-



Peso: 1-4%, 3-24%



sarda o la cantina non rientrassero nel calcolo della tassa che quindi deve essere adeguata. «La nostra scelta di cambiare l'interazione fiscale tra Ama e gli utenti ha dato frutti che oggi vanno a vantaggio dei servizi, a vantaggio dei cittadini e della città», dice la presidente della commissione Bilancio, Giulia Tempesta. Mentre per la Lega, «sul recu-

pero dell'evasione Tari mancano 200 milioni», sostengono i consiglieri Fabrizio Santori e Maurizio Politi.

A. Arz.

Giulia Tempesta

«Cambiare il fisco tra Ama e utenti ha dato frutti che vanno a vantaggio dei cittadini»

363

mila sono le utenze che risultano come evasori totali e morosità in riferimento alla Tari, la tariffa comunale sui rifiuti secondo i calcoli fatti in Campidoglio



Giulia Tempesta, presidente della commissione Bilancio del Comune



Peso: 1-4%, 3-24%